Anno XXIII — Lunedì 27 Maggio 1889 — Abbonamento Postale — N. 125

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

L'avvenimento più importante della settimana, e, che tiene il primo posto nelle discussioni politiche, è stato evidentemente il viaggio e la visita del Re d'Italia all'Imperatore della Germania a Berlino. Noi non consideriamo tanto le feste e le cordiali accoglienze che si fecero al nostro Re in questo ricambio di visita dopo quella fattagli dal nuovo imperatore di Germania al Quirinale affermando l'irrevocabile proclamazione dell'unità nazionale italiana con sede a Roma, quanto il manifesto significato cui evidentemente gli dànno i due Popoli che parallelamente e colle medesime tendenze si costituirono in Nazioni nel centro dell'Europa. Tutti i molti commenti che si fanno ora al modo ed al momento in cui viene fatta ed accolta la visita si accordano nel dimostrare il nuovo passo, che si è fatto nella vita e nella politica dei Popoli dell'Europa.

Nel principio del secolo era ancora l'occidente dell'Europa che voleva prevalere colle sue conquiste, le quali produssero poscia una reazione in tutti gli altri Stati, che seguendo però vecchie tradizioni diplomatiche non seppero darsi uno stabile assetto sulla base del principio dell'unità nazionale e di quella libertà cui i Popoli intendono di godere all'interno per progredire nella civiltà. Allora era l'assolutismo dei grandi Stati, sia pure illuminato, che rispondeva colle armi ad una rivoluzione invadente in casa d'altri, ma che non seppe assicurare la pace col rendere giustizia anche ai più deboli. Le tradizioni politiche già antiquate prevalevano ancora sui nuovi principii, che erano già nella coscienza dei Popoli, e l'Italia che aveva avuta tanta parte nell'incivilimento dell'Europa, fu di nuovo, come la più debole, sacrificata. Ma l'Italia volle risorgere coi vecchi istinti della libertà e della sua distinta nazionalità e non mancò di partecipare ad alcun movimento fatto in Europa in questo senso, e ne promosse da parte sua ad ogni momento e tenne inquiete anche le altre potenze co' suoi movimenti. Così si vennero producendo i fatti, che dal 1848 al 1870 ne produssero, tra gli altri i due più grandi, che furono il Regno d'Italia con Roma capitale ed il nuovo Impero germanico col suo centro a Berlino. Sono anche da notarsi i due fatti, che a nucleo costante di codesta unità furono Torino nel Piemonte e Berlino nella Prussia; ed anche questo è fatto che si lega coi precedenti della storia delle due dinastie che vi ebbero sede. Esso ebbe principio in Germania collo *Zollverein*; ma ricordiamo che a Trieste città eminentemente commerciale, allorchè appunto il commercio internazionale offerse un convito a Cobden ed un poeta italiano, Francesco dall'Ongaro, inneggiò ad una simile lega doganale per gli Stati dell'Italia, un tedesco rispose con isdegno a tale parola in cui travedeva il nostro intendimento, che poscia dinanzi ai fatti del 1848 riconobbe come giusto. Era adunque nelle anime il principio di quello che accadde dappoi. I due Stati sopraccennati e le due Nazioni con essi ebbero in molte cose simile la sconfitta e così la rivincita per volere dei Popoli.

I due fatti dell'unità italiana e germanica non solo apparvero nella loro graduale formazione paralleli e collegati, ma anche un progressivo movimento dei Popoli civili dall'occidente verso l'oriente, tenendo così un posto importante anche nella storia dell'avvenire dell'Europa, che nel suo mezzo acquistò una forza nel senso del comune progresso della civiltà. Intanto l'assolutismo che minaccia dall'oriente le sue invasioni dovrebbe arrestarsi e sebbene creda di potersi giovare delle instabilità dei finti repubblicani francesi per nuove conquiste, vede con dispiacere che la necessaria alleanza per la pace dei Popoli dell'Europa centrale e la coscienza di poter esistere come indipendenti delle piccole nazionalità dell'Europa sud-orientale devono esercitare una resistenza alle sue idee di conquista.

Non sono oramai soltanto i Governi, ma anche i Popoli, che mostrano di avere la coscienza di dovere e poter resistere da quella parte; quindi l'Italia e la Germania quali si fecero per volontà dei Popoli, si trovano naturalmente collegate nella resistenza per la propria conservazione e per la pace dal Mare africano al Baltico.

Simili idee e sentimenti, che trovano la loro espressione anche nella stampa poliglotta dell'Europa, sono nella somma una sintesi e nel tempo medesimo una previsione della storia dell'avvenire per essi e per l'Europa. Se i rispettivi Governi sapessero praticamente assecondare anche dal punto, di vista dell'economia internazionale questo movimento ch'è nei fatti e nei presentimenti delle Nazioni centrali, e valendosi del punto d'appoggio della Confederazione svizzera cercassero di collegare anche con più liberi scambii tra loro i proprii interessi economici dell'avvenire dal Baltico al Mediterraneo, la loro azione nel senso dei cosidetti Stati-Uniti dell'Europa, avrebbe effetti ancora più pronti e sicuri, malgrado la minaccia d'una guerra generale che pende tuttora sull'Europa. Quei volgari ed ignorantissmi agitatori, che ultimamente in certe società di falsi democratici a Milano mostrarono quanto poco comprendono il procedimento di una legge storica, che accosta i Popoli al nord ed al sud delle Alpi, indarno tenterebbero di disturbarlo colle loro retrograde manifestazioni in senso opposto. Chi nega i fatti evidenti che stanno nella logica della storia non fa che accelerarli. Noi lo vediamo p. e. anche nella opposizione cui fa il Vaticano all'unità nazionale dell'Italia e nelle sue quotidiane invocazioni agli stranieri di venirla a distruggere colle armi, che non serve ad altro, che a confermare viemaggiormente nel pensiero e nel desiderio di tutti i Popoli quel principio delle nazionalità indipendenti e del reggimento rappresentativo dei Popoli, che alla fine gioverà alla pace ed al buon vicinato dei medesimi ed alla gara del progresso comune della loro civiltà federativa.

Tutta la stampa tedesca non solo manda nella occasione attuale dei cordiali saluti alla Nazione italiana a nome della Germania, non solo apprezza l'alleanza per la pace fra le due Nazioni, facendo eco ai discorsi dei due sovrani, ma tratta anche della *quistione romana* voluta portare dal Vaticano dinanzi ai Consigli dei vescovi della cattolicità, e lo fa naturalmente nel senso della unità nazionale italiana con sede a Roma sua capitale. A tacere dei tanti altri giornali, che salutano il Re d'Italia come esempio di liberalismo costituzionale, ne notiamo una, la regia, privilegiata gazzetta berlinese, la *Vossiche Zeitung*, la quale porta appunto un articolo intitolato: *Il Re Umberto e la quistione romana* e che comincia così: «Il Re nazionale degli italiani è entrato nella capitale tedesca esaltato e salutato da tutta la popolazione, accolto cordialmente dal sovrano dell'Impero dei Tedeschi riuniti.» In esso articolo, dopo avere parlato degl'insani tentativi del Vaticano di sollevare i cattolici delle varie Nazioni contro Roma italiana, ed essere tornato sulla storia del passato, si viene a conchiudere, che appunto tale quistione del papato mise più che mai d'accordo il Popolo germanico coll'italiano. Tra l'Italia e la Germania, dice, non esiste alcun dissenso: *Per la Germania Roma è la capitale dell'Italia e chi volesse altrimenti, troverebbe tra i suoi avversarii non soltanto gli Italiani, ma anche i Tedeschi.* Ci sembra che queste parole sieno abbastanza chiare e che dovrebbero essere meditate anche dal Vaticano e da quella setta temporalista, che ad avversare l'Unità nazionale dell'Italia commette non solo una stoltezza, ma anche un'offesa alla religione. Papa Leone però ha fatto questi giorni un'altra delle sue innumerevoli ed inutili proteste!

***

Nel mentre tutti inneggiano al concorso dei due Sovrani e dei due Popoli dell'Italia e della Germania per la pace, quelli che non se ne mostrano paghi affatto, come lo dimostra il linguaggio della stampa, sono i Francesi che non si trovano compensati nemmeno dai trionfi della esposizione, nella quale pure il ministro Tirard volle vedere una pacifica gara dei Popoli civili, che doveva accostarli nelle opere della pace e della civiltà. Ma i Francesi amano i contrasti; e per questo appunto continuano più che mai nella loro guerra doganale contro l'Italia ed ora la fanno ai suoi animali ed alla carne.

Ma della pace ne tratteranno presto in uno dei loro Congressi. Pare, che il Cesare fuggiasco Boulanger sia scaduto assai nella pubblica opinione. Ora si disputa sull'essere egli o no malato. Il processo contro di lui procede molto lento, e si dice che possa conchiudere ad una reale condanna, perchè il corpo del delitto si è trovato. Nell'Inghilterra le sue fanfaronate non fanno fortuna. Gl'inglesi sono tra quelli che si mostrano più paghi dell'avvenimento di Berlino. In Germania persino gli scioperi pericolosi, che ora si estendono anche alla Boemia, sono messi in ombra da qualche giorno e nessuno bada al malcontento del Vaticano contro il Governo Bavarese. Nella Dieta germanica passò la legge sulla assicurazione degli operai. In Austria-Ungheria sembrano più che mai insospettiti di quello cui la Russia va suscitando nella penisola dei Balcani e pare che temano un'insurrezione in Bosnia ed Erzegovina suscitata dal Montenegro. Anche i Russi hanno molto da fare in casa col loro nickilismo, che costringe lo czar a stare continuamente in guardia. Ora egli ha la visita del principe del Montenegro e dello scià di Persia. Dopo ciò anche nelle questioni orientali apparisce qualche tregua. Qualche principio di crisi abbiamo nella Spagna, dove il Sagasta trova de l'opposizione. Nacquero delle gravi lotte nella Camera che fu aggiornata.

Gli Stati-Uniti tornano ad occuparsi del Canale di Nicaragua fra i due Oceani. Si afferma che essi tendono a prendersi delle stazioni marittime sull'isola di Haiti.

***

A Roma gli onorevoli Deputati continuano ad essere nella massima parte assenti, sebbene si vadano discutendo i bilanci, che dovrebbero più che ogni altra cosa occupare i rappresentanti del Paese. Circa a quello che potrà accadere in Abissinia ed alla parte che vi potremo prendere rimane sempre molta incertezza. Molti continuano a discutere sulla crisi vinaria delle Puglie, dove però cominciano a studiare i modi di ripararvi. Col vapore, che partendo da Venezia per il Rio della Plata toccò Bari non solo si caricarono molti vini, ma partirono anche alcuni che vanno a studiare l'America meridionale dal punto di vista commerciale. Il fatto del console italiano a Trieste continua ad occupare il pubblico, una parte del quale non vede nello scritto del Durando che la contesa notarile, anche se l'autorità austriaca si compiacque di vedere dell'altro, appunto perchè sa come la sentono gl'Italiani di Trieste. Vi ha chi crede, che il Durando possa perfino muovere querela contro coloro che lo accusarono di avere fatto la spia. Ma anche per altri fatti ei si mostrò impossibile nel suo posto di Trieste.

C'è una tregua anche nell'agitarsi dei partiti politici in Italia, ad onta delle conferenze che si tengono qua e là per dare un programma comune ad un nuovo partito. A Roma decisero che i liberali moderati e progressisti, che stanno entro ai limiti delle istituzioni, possano procedere d'accordo fra loro.

Una seria questione è quella degli agricoltori della Lombardia, che si lasciarono condurre a violenze contro i loro padroni e diedero occasione a conflitti, a ferimenti ed arresti. Ma forse, che i possidenti, onde evitare la guerra del progrediente socialismo che si va suscitando da alcuni malintenzionati, dovrebbero occuparsi d'accordo a migliorare il sistema esistente nei rapporti tra padroni ed operai, pensando a fare di questi dei veri soci d'industria e guidandoli nell'opera loro in guisa che acquistino dell'affetto per chi pensa ai loro vantaggi. Ma è cosa questa che domanda molti studii ed un'opera calma e costante. I possessori del suolo dovrebbero essere i primi a darsi la capacità di bene condurre la loro industria, sopprimendo anche gli speculatori intermedii tra loro ed i poveri coltivatori ridotti a semplici braccianti senza speranza di avvantaggiarsi colla loro operosità. Noi torneremo su questo soggetto, essendo fuor di luogo il trattarne nella rivista settimanale.

Ripetiamo soltanto, che è questo un soggetto da doversene seriamente occupare, non già per mantenere una lotta che tornerebbe a gravissimo danno di tutti, ma per conciliare gl'interessi delle diverse classi nel comune interesse. Sono quei medesimi, che possono soffrire del male che si annunzia, quelli che devono occuparsi dei rimedii, senza accettare la pessima massima che basti reprimere, senza pensare al proprio dovere, che è appunto quello di prevenire. Quelli che meritano davvero di essere repressi sono gli agitatori di mestiere, i quali aspirano a gettare tra noi i germi della guerra civile, mentre abbiamo bisogno di una seria e generale cooperazione al comun bene. Si dice che costoro come anche alcuni giornalisti sono pagati dai nemici dell'Italia.

Intanto, poichè si parla oggidì tanto di pace sia dai Sovrani che scambiano tra loro visite, sia dalle Rappresentanze nazionali che si salutano da lungi col telegrafo, sia dai Congressi dei promotori della pace, occupiamoci tutti delle *opere della pace* sul territorio nazionale, cercando di migliorare le condizioni economiche del proprio paese, e dando un maggior valore per la produzione al patrio suolo. Questo potrebbe essere anche il campo della gara dei partiti, sul quale ognuno dovesse cercare di fare meglio degli altri. Ecco l'obbiettivo dell'attualità; ecco un ideale a cui dobbiamo tutti mirare.

Per questo *ideale* dovrebbero, se lo sapessero e se amassero davvero la Patria, lavorare perfino i repubblicani vestiti alla moda francese, perfino i clericali temporalisti che hanno soli il coraggio di dichiararsi nemici della unità d'Italia. Se volessero possedere qualche autorità presso le moltitudini, dovrebbero occuparsi, non a parole ma coi fatti, a migliorarne le condizioni dando ad esse l'esempio dell'intelligente lavoro, dell'utile operosità. Su questo campo tutti possono lavorare colla massima libertà e quelli che lo facessero non sarebbero più disprezzati, come adesso meritano di esserlo.

L'Italia nuova, se vuole essere forte e ripigliare un degno posto tra le Nazioni libere e civili bisogna che apra in sè stessa un concorso per tutti i progressi economici da conseguirsi per la Nazione. Se tutta la stampa italiana si occupasse a trattare quotidianamente qualche parte del vastissimo tema, essa servirebbe ad educare sè stessa e le nuove generazioni a quella vita della libertà vera, che non può nutrirsi di pettegolezzi e di quelle lotte meschine, che finiscono col diminuire i Popoli ai loro medesimi occhi, non potendo dessi dissimularsi più l'impotenza a cui si vanno per loro colpa riducendo. Il patriottismo vero domanda un'azione costante per i presenti ed anche per i venturi sul campo di quei progressi che si possano fare a vantaggio di tutti.

IL RE A BERLINO

Il concerto a Corte.

Venerdì sera ebbe luogo il concerto nella Sala bianca del Castello che riuscì splendido.

La sala era illuminata a luce elettrica con doppieri e lampadari. Nel fondo è costruito un grande palco, cui si accede per una gradinata; in mezzo è l'orchestra; ai lati stanno gli artisti dell'Opera; le artiste sono vestite di bianco.

Le sedie per gl'invitati sono di velluto; 800 signore quasi tutte in vestito bianco con larga scollatura, penne bianche oppure nastri in testa; la maggior parte hanno il collo nudo; altre vi portano alte fettuccie di velluto con fermagli. Tutti i posti sono occupati. Gli uomini stanno tutti dietro: nessuna marsina.

Si nota il maresciallo Moltke; il conte Erberto Bismarck; il conte Solms, De Launay; quasi tutto il corpo diplomatico; è un colpo d'occhio splendido.

Alle 10.10 si annunzia l'ingresso del Re al braccio dell'imperatrice; l'imperatore dà braccio alla principessa di Meiningen; il Principe di Napoli alla principessa di Meiningen.

Siedono in poltrone dorate messe avanti. Umberto è in quella di mezzo. Ha a destra l'imperatore, a sinistra l'imperatrice. Della musica eseguita, molta è italiana.

L'Haretone dell'Opera canta benissimo l'aria dei *Lombardi*; il coro delle filatrici e la ballata del *Vascello Fantasma* sono eseguite stupendamente.

In mezzo al concerto viene servito il rinfresco. V'era un buffet anche pei giornalisti.

All'Esposizione e all'Arsenale

Sabato il Re, il Principe di Napoli e l'imperatore visitarono l'esposizione degli apparecchi contro gli accidenti nel lavoro.

Dopo aver visitate accuratamente le sale, assistettero in un piccolo teatro modello ad una rappresentazione d'un ballo di fanciulli vestiti metà in uniforme siciliana e metà in uniforme prussiana.

Lasciarono l'esposizione esprimendo la loro piena soddisfazione.

Immensa folla fece una entusiastica ovazione ad Umberto ed a Guglielmo quando al mezzodì col Principe di Napoli si recarono a visitare l'arsenale e specialmente la gallerie delle glorie.

Il Re ringrazia e benefica

Il primo borgomastro di Berlino ricevette la lettera seguente direttagli dal ministro della Real Casa Italiana: « Il Re mio augusto signore vi prega di essere interprete presso la popolazione di questa celebre capitale, dei suoi ringraziamenti per l'accoglienza brillante fattagli al suo arrivo e per le prove di sincera simpatia che lo accompagnarono durante il suo soggiorno presso il suo augusto ospite ed amico Guglielmo.

Il Re vi ringrazia personalmente e ringrazia pure il secondo borgomastro, il presidente e i rappresentanti della città nonchè tutti i membri del municipio per le disposizioni prese. Il Re vuole vi dica in suo nome che conserverà la più gradita impressione del suo soggiorno a Berlino assicurandovi che i suoi sentimenti d'amicizia per la capitale della Germania sono condivisi da Roma e da tutta Italia. »

Assieme alla lettera il Re Umberto mandò al borgomastro ventimila franchi per gli istituti di beneficenza.

Il banchetto a Crispi.

Il banchetto parlamentare offerto a Crispi dai deputati del Parlamento Germanico ebbe luogo sabato sera all'*Hotel Imperial.* I commensali erano 150. Vi assistevano l'ambasciatore de Launay, Solms, Keudel, ecc. Crispi sedeva fra il presidente e il deputato Benda.

Erano rappresentati i principali giornali di Berlino ed i corrispondenti italiani.

Il presidente del Reichstag fece un applauditissimo brindisi a Guglielmo ed Umberto.

Benda in italiano brindò, vivamente applaudito, a Crispi. Sorge quindi Crispi, *(applausi)* ringrazia dell'accoglienza che considera fatta non a lui, ma all'Italia.

Si dichiara grato della spontanea e sincera dimostrazione dei rappresentanti della nazione.

L'accordo delle due nazioni non è solo di simpatia ma di interessi comuni; ricorda il 1848 quando l'istinto del popolo si risvegliò per riunirsi ad unità nazionale. Fummo allora sconfitti, ma non ci perdemmo d'animo, conquistammo la nazionalità, guidati: la Germania dalla dinastia cui da un secolo e mezzo era solo pensiero la patria tedesca, noi da una dinastia scesa *ab antiquo* dalle Alpi per riunire le sparse membra dell'Italia.

Lavorai tutta la mia vita per la libertà; pella libertà sogno e spero che quel sogno diverrà realtà. I miei nemici falsando l'animo mio mi calunniarono dicendo che io possa nutrire idee di guerra e di ostilità, mentre non miro che alla pace. La guerra può essere una necessità, ma provocarla è delitto.

Dobbiamo dunque lavorare insieme per evitarla e cercare di favorire la prosperità e il benessere di tutte le nazioni. Questa è la nostra missione.

Bevo alla salute dell'imperatore, del Reichstag e dei rappresentanti del popolo germanico. *(Vivissimi prolungati applausi.)*

Crispi ha diretto al comitato del Reichstag, che promosse il banchetto, la seguente lettera:

« *Onorevoli Signori,* Le parole sono insufficienti ad esprimervi la riconoscenza che provo pel cordiale ricevimento di ieri. I miei sentimenti li conoscete.

Vi ringrazio dell'occasione offertami nuovamente e solennemente di manifestarveli. Ad essi mi conserverò fedele, poichè servendo al pensiero che unisce e mantiene stretti i vincoli nostri e dei due paesi ho la coscienza di servire alla causa della pace e dell'ordine.

A voi signori un nuovo vincolo mi lega: il ricordo imperituro di una riunione geniale in cui sentimmo battere all'unissono i cuori vibranti di generosi affetti e di nobili emozioni.

Vi ringrazio adunque nuovamente tutti ed ognuno, ed abbiatemi sempre per vostro devotissimo

F. Crispi. »

Il banchetto della Stampa.

Venerdì sera, nella sala del giardino zoologico si tenne il banchetto offerto dalla stampa berlinese ai giornalisti italiani. Vi erano 100 invitati.

Durante il banchetto regnò la massima cordialità.

Il Parlamento all'Italia.

Il presidente del Reichstag comunicò ufficialmente a Bismarck la manifestazione di simpatia deliberata dal Reichstag il 25 maggio in onore dell'Italia.

Il contrammiraglio Accinni

ferito durante le manovre di venerdì a Postdam, si è alzato ed uscì col braccio appeso al collo.

La grande serenata davanti al Castello Reale.

Sabato sera ha avuto luogo l'annunziata serenata — che qui si chiama Zapfelstreich (ritirata militare) — nel giardino del castello reale.

L'effetto è stato grandioso. Vi presero parte più di settecento musicanti componenti le varie bande militari dei reggimenti ora a Berlino.

Preludiarono le bande dei corpi di cavalleria, dando fiato alle trombe colle otto battute della nostra fanfara reale, dopo le quali attaccarono immediatamente tutte le altre bande continuando colla marcia reale, che fu giudicata di carattere eminentemente militare e riuscì, così eseguita, davvero imponente.

Le bande di cavalleria suonarono poi il celebre coro di Haydn: *La Creazione.*

Gli altri pezzi, furono suonati da tutte le bande riunite.

Si suonò inoltre la gran marcia *Duca* di Braunschweig; la fanfara militare di Acher; la danza delle armi della *Vestale* di Spontini; e come chiusa la marcia *Entrata trionfale a Parigi.*

Il gran corpo musicale era disposto a quadrato col lato prospiciente il castello aperto.

Dal lato del ponte del castello (a destra) gli strumenti di legno; nel mezzo gli ottoni della fanteria; dalla parte del Duomo (sinistra) quelli della cavalleria.

Dirigeva il maestro di capella dei fucilieri della guardia signor Freese.

I Sovrani, l'imperatrice, il Principe di Napoli ed i loro seguiti, vi assistevano dal balcone del castello.

Il Lustgarten, il museo e l'arsenale erano illuminati con fuochi di bengala. Una folla immensa fece frenetiche ovazioni ai Sovrani.

La serenata incominciò alle ore 9.

La giornata di ieri

Ieri mattina il Re e il Principe di Napoli assistettero alla messa cantata nella chiesa di Santa Edvige. All'uscire della chiesa vennero acclamati dalla folla, quindi vi fu il *dejeuner.*

Nel pomeriggio il Re, il Principe di Napoli e l'imperatore assistettero alle corse di Charlottenburg.

Durante le corse venne presentata ad Umberto una medaglia d'oro commemorativa pel suo soggiorno a Berlino con il ritratto suo da una parte e quello dell'imperatore dall'altra.

Alla sera vi fu un pranzo di famiglia di 50 coperti.

Dopo colazione il Re ricevette una deputazione degli artisti di Berlino che gli presentò un magnifico indirizzo.

Onorificenze e doni

Berlino 26. Il Re conferì il gran collare dell'Annunziata al Principe di Meiningen.

— Il Re visitò ieri la fabbrica reale di porcellana, scelse un magnifico servizio da the per portarlo in regalo alla Regina.

— Il Re regalò ai sottufficiali del proprio reggimento un orologio colle sue cifre. Fece pure dei ricchi doni alle guardie d'onore del Castello ed a tutto il personale di Corte.

— Oggi il Borgomastro andò a ringraziare il Re per il regalo delle lire ventimila a scopo di beneficenza.

L'imperatore regalò a Crispi l'originale del suo brindisi fatto al pranzo di gala.

L'imperatore fece distribuire ai componenti il seguito del Re Umberto della carta da lettere con sopra impressavi la stella d'Italia ed il motto: *intangibile.*

La partenza.

Il Re, il Principe di Napoli, Crispi e rispettivi seguiti partirono da Berlino ieri sera (26) alle 9.50 percorrendo le stesse strade dell'arrivo.

Il congedo dall'imperatrice fu estremamente cordiale; esso pregò di presentare i suoi omaggi alla nostra Regina.

All'uscita dal Castello i Reali furono acclamatissimi. Lungo il tragitto si gridava: Viva il Re, viva il Principe di Napoli, viva l'Italia, viva Crispi!

Alla stazione erano Herbert Bismark, Solms, de Launay, altri ministri, generali, dignitarii ecc. ecc.

I Sovrani si baciarono e abbracciarono reciprocamente. L'imperatore baciò pure il Principe di Napoli e strinse la mano a Crispi.

Il treno partì fra entusiastiche acclamazioni. I generali tedeschi addetti alle persone del Re e del Principe di Napoli partirono col treno reale per accompagnarli al confine. Per espresso desiderio d'Umberto il viaggio verrà compito in forma privata.

Il treno reale si fermerà un'ora a Francoforte, ove il Re passerà in rivista il 13° reggimento Usseri di cui è proprietario.

Un'indecorosa diceria

A Berlino, e specialmente a Parigi, erasi sparsa la voce che il Re e l'imperatore andrebbero insieme a Strasburgo a passarvi in rivista quella guarnigione.

Si può credere quanti vivaci commenti abbia suscitato nella stampa francese tale diceria, che non è altro che una manovra di borsa per favorire l'emissione della rendita russa.

Crispi diramò immediatamente da Berlino una circolare ai rappresentanti italiani all'estero con la quale smentisce recisamente la notizia.

Il *Corriere della Sera* ha su questo argomento il seguente dispaccio da Berlino 25:

« I giornali stasera annunciavano che l'Imperatore andrebbe a Strasburgo per accompagnare il re Umberto per un tratto del viaggio. La maggioranza del pubblico ne dubitava.

Il signor Guilleville, rappresentante dell'Agenzia Havas, mi ha pregato di presentarlo al ministro Crispi per domandargli l'autorizzazione di smentire la notizia.

Il ministro Crispi, indignato, vi scorge una manovra di borsa; dichiara che desidera l'amicizia della Francia. Ci ha annunciato che il re Umberto riparte domani sera per la linea del Gottardo. »

Il ritorno in Italia. L'impressione a Napoli.

Sua Maestà il Re, insieme con S. A. R. il Principe Ereditario, arriverà martedì 28 corr. alla Villa Reale di Monza, alle ore 2 ant.

Napoli 25. Qui fa grande impressione l'accoglienza a cui è fatto segno il Re in Berlino.

Il sindaco Amore, a nome della cittadinanza, ha inviato un telegramma al borgomastro di Berlino per ringraziarlo dell'accoglienza che si fa al Re nella capitale tedesca.

L'ITALIA IN AFRICA

Molti ufficiali di Stato Maggiore trovansi da parecchi giorni nell'altipiano abissino.

Baldissera non fu autorizzato ad accettare ancora la sommissione di Debeb; gli si diedero sussidi di viveri ma gli si rifiutano armi e munizioni per cui insiste.

Notizie da Massaua del 25 recano che dall'interno mancano notizie di Re Menelik, che Mangascia con Ras Alula si trovano ad Adua, finalmente che Menascia figlio di Teodoros si atteggia a pretendente al trono di Abissinia.

Il Console italiano a Trieste

Il *Piccolo* di Trieste, giornale liberale, nel suo numero di sabato che venne sequestrato, narra dettagliatamente tutti gl'incidenti sulla nota vertenza del R. console Durando col notaio dottor Piccoli, che confermano, purtroppo, i fatti che si ebbero a leggere nelle corrispondenze della *Tribuna.*

DI QUA E DI LÀ

Scioperi a Roma

A Roma sono in isciopero 800 cocchieri della Società Romana degli omnibus.

Malgrado l'intervento delle autorità finora non si venne a nessun accordo.

La piena del Po

Stante le incessanti pioggie il Po cresce continuamente. E' già due metri sopra lo zero.

L'inondazione va estendendosi con enormi danni per le campagne.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 25 maggio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Il Presidente comunica il seguente telegramma diretto al nostro Ministro residente a Berna, recante la risposta del Consiglio Federale della Svizzera alle manifestazioni della Camera italiana.

Il telegramma è in francese. Ecco la traduzione italiana.

« Colla sua nota del 22 corrente V. E.
« si è compiaciuta trasmettere per parte
« della Camera dei deputati a Roma l'e-
« spressione dei sentimenti di viva sod-
« disfazione dei rappresentanti della na-
« zione italiana per le manifestazioni
« affettuose di cui S. M. il Re e il Prin-
« cipe Reale d'Italia sono stati oggetto
« al loro passaggio in Isvizzera.
« Noi ringraziamo vivamente del pari
« di questa comunicazione e la pre-
« ghiamo a voler esprimere a S. E. il
« Presidente del Consiglio e ai signori
« membri della Camera dei deputati,
« tutta la nostra riconoscenza per i
« termini sì simpatici a cui s'inspira
« la loro risoluzione.
« Il popolo e le autorità sono ben
« orgogliosi di questa occasione, che
« loro si porge, di attestare a S. M. e
« a S. A. Reale i sentimenti di pro-
« fonda e sincera amicizia che ci uni-
« sce alla nazione italiana.
« Le manifestazioni piene di cordia-
« lità reciproca che vengono a scam-
« biarsi contribuiranno certamente a
« rendere ancora più intimi gli eccel-
« lenti rapporti che passano fra i due
« popoli e i loro governi ».

A nome del Consiglio Federale Svizzero il Presidente della Confederazione: *Hammer.*

Il Presidente dopo la lettura del telegramma esprime vivi ringraziamenti al Consiglio Federale della Svizzera, e ricambia alla nazione vicina i sentimenti di simpatia e fa voti per la sua prosperità.

Curcio presenta la relazione sulla legge di P. S.

Approvansi i seguenti progetti: trattato di Commercio e navigazione col Nicaraguà (America centrale); leva di mare sui nati del 1869.

Si annunziano due interpellanze di Saporito e Nasi, sul Banco di Sicilia.

Miceli risponderà sabato.

Berio svolge la seguente sua proposta relativa alla minuta vendita delle bevande nei comuni chiusi:

« I Comuni dichiarati chiusi per gli effetti del dazio consumo che volessero abolire il dazio di minuta vendita potranno essere autorizzati dal Governo del Re ad aumentare la sovraimposta che riscuotesi sulle bevande all'entrata della cinta daziaria nella misura che corrisponde al provento del dazio abolito. »

La proposta viene presa in considerazione.

Si svolgono altre interrogazioni e quindi chiudesi la seduta.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

26 maggio 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 27 mag
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	741.9	742.4	743.7	744.8
Umidità relativa	64	75	97	92
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad.	6.4	2.0	11.2	8.7
Vento (direz.)	—	—	—	—
Vento (vel. k.)	0	0	0	0
Term. cent.	19.1	17.7	15.9	17.3

Temperatura { massima 19.8 / minima 15.6
Temperatura minima all'aperto 13.2

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 26 maggio.

Probabità: Venti deboli e freschi del primo quadrante a nord, del secondo a sud — Cielo nuvoloso — Ancora pioggie e temporali.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Consiglio Comunale. Oggi al tocco il Consiglio si raduna in seduta pubblica.

La salute dell'on. Cairoli. La Giunta Municipale in seguito alle notizie diffuse dai giornali sullo stato di salute dell'on. Cairoli, ha chiesto il 25 corr. in via telegrafica ragguagli al Sindaco di Groppello, il quale ha risposto assicurando che da qualche tempo notasi nella salute dell'illustre patriotta un leggero miglioramento, che augurasi progredisca.

Luce elettrica. Sabato alla mezzanotte vennero fatte in *Giardino Grande* le prove dell'illuminazione elettrica con lampade ad arco voltaico, che verranno accese domenica. Le prove riuscirono perfettamente.

Il premio di L. 50,000 a Milano. Ieri ebbero luogo a Milano, nella pista di San Siro, le ultime corse col *Gran Premio del Commercio.*

Siamo grati a due signori dello *sport* udinese che gentilmente ci comunicarono il seguente telegramma loro pervenuto ier sera da persona del gran Derby milanese:

« Comunicoti *Amulio,* razza italiana, vinse gran premio Commercio. Gran entusiasmo, invito sportmen Udinesi brindare avvenimento. »

E noi ne siamo lieti davvero.

Amulio è di proprietà del Cav. Cesare Bertone, ha tre hanni ed è nato da *Scobel* e *Annie*; questa è la sua fede di battesimo.

Un giovane artista friulano, che aveva già fin dalle prime dato indizio di essere un valore, il Someda, ne lasciò testè le prove col suo quadro grandioso donato alla città di Udine, che lo pose nella sala dell'Ajace, che è si può dire una vera sala di ricevimento per tutti i Friulani. La nostra Loggia, che per la città posta al piede delle Alpi è un centro storico del Comune ed artistico ad un tempo, nella quale s'impresse il carattere di vera città ad Udine, fu sempre il richiamo delle popolazioni friulane. Ora il quadro del Someda attrae una corrente a salire la scala per ammirare il lavoro del giovane compatriotta.

Egli ci presenta con tutti gl'indizii di un artista vero in una falange di guerrieri angaresi, che sui loro briosi cavalli entravano spesso per la porta dei barbari ad invadere il Friuli e ci mostra di avere nel pensiero e nella capacità gli elementi per l'arte grandiosa, ciocchè non è poco quando vediamo l'arte impicciolirsi dinanzi al bisogno di servire al gusto di quei privati che hanno da comperarne i prodotti. L'arte oggidì, e massime la pittura, giacchè la scoltura ha almeno da costruire i monumenti da esporsi dinanzi al grande pubblico, è divenuta privata, e non si presenta più nei Tempii, nei Municipii ed in altri pubblici edifizii come quella che aveva da parlare al cuore ed alla mente di tutti. Ma il Someda, trovandosi per istinto un artista della vecchia scuola, fece il suo quadro e lo donò appunto al Municipio.

Noi vorremmo, che la corrente, che viene attratta ad ammirare l'opera del giovane Friulano si convertisse in una spontanea associazione di tutti noi per offrirgli occasione di compiere sè stesso, dopo avere mostrato tanta capacità in un nuovo grandioso lavoro d'un vero carattere pubblico, il quale mostrasse non solo ai nostri ma anche ai venuti dal di fuori come sulla porta dell'Italia il Friuli rimane sempre un paese d'artisti, che può aggiungere degli altri nomi a quelli che gli acquistarono una meritata celebrità nell'arte italiana.

Anche il dono fatto alla nostra città da un giovane artista, che diede una sì bella prova del proprio valore dovrebbe indurre l'amor proprio dei nostri concittadini a porgere al Someda la occasione per fare dell'arte grande ed ispiratrice nel nostro Friuli. Esprimiamo questo voto colla speranza che venga da chi può raccolto, anche per provare coi fatti non essere sempre vero quel detto del *nemo propheta in patria sua.* P. V.

Un dono oltremodo gradito si ebbe la *Società corale Mazzucato* dal sacerdote *Giuseppe Ganzini.*

L'egregio prelato, con gentilissimo pensiero, regalò alla Società il busto in marmo, in grandezza naturale, dell'esimio e compianto maestro *A. Mazzucato.*

Il Rev. Ganzini si merita i più sentiti elogi per l'atto compiuto.

Facilitazioni ferroviarie. Per favorire il concorso del pubblico alle feste della prossima domenica due giugno (Statuto), la *Società Veneta* distribuirà in quel giorno biglietti di andata e ritorno per Udine col 50 per cento di ribasso dalle seguenti stazioni:

		I. cl.	II. cl.	III. cl.
Cividale	L.	1.65	1 20	0.85
Moimacco	»	1.25	0.85	0.65
Remanzacco	»	0.85	0.65	0.45
Risano	»	1.15	0.80	0.55
S. Maria la Longa	»	1.70	1.20	0.80
Palmanova	»	2.05	1.45	0.95
S. Giorgio Nogaro	»	3.40	2.40	1.55
Muzzana	»	4.10	2.85	1 85
Palazzolo V.	»	4.55	3.20	2.05
Latisana	»	5.35	3.75	2 40
Fossalta	«	6.25	4.40	2.80

In detto giorno verranno effettuati due treni speciali regolati col seguente orario:

Da Udine a Portogruaro part. 11.— p.
» a Cividale » 11.05 »

Comitato Friulano degli Ospizi Marini. Presso la Congregazione di Carità, Sede del Comitato, a tutto il corrente mese di maggio si accettano le domande per l'invio dei poveri bambini scrofolosi ai bagni di mare.

Le istanze dovranno indicare l'abitazione, ed essere corredate dai certificati di nascita, vaccinazione, nonche da certificato medico constatante la qualità dell'affezione scrofolosa.

Si avverte che i limiti dell'età per l'invio all'Ospizio sono *dai 4 ai 13 anni pei fanciulli e dai 4 ai 16 per le fanciulle.*

Sedicesimo elenco delle sottoscrizioni.

Raiser-Muccioli Elisa L. 5.—
Somma antecedente » 2112.05

Totale L. 2117.05

Il telefono a Udine. La Società Telefonica di Zurigo, e per essa il Direttore sig. Bornancin Giuseppe, rende pubblicamente noto, che col giorno 1 giugno prossimo aprirà a comodo del pubblico una Posta Telefonica di cui tutti i cittadini potranno servirsi, verso contribuzione di 10 centesimi per ogni 5 minuti di conversazione.

Gli abbonati al telefono avranno diritto di valersene, senza alcuna spesa; però dovranno presentare il biglietto di riconoscimento, il quale verrà loro rilasciato dal Direttore.

L'apparato verrà collocato nell'atrio della Stazione ferroviaria e precisamente nella libreria del signor Achille Moretti il quale si assume anche di mettere il personale per eseguire delle commissioni, extra, verso tenue compenso.

Gli attuali abbonati coi quali puossi mettere in comunicazione, sono i seguenti:

Bornancin Giuseppe, Direzione Via Rialto — Jacuzzi Alessio (Posta pubblica), via Cavour — Tribunale Civile e Correzionale — Monte di Pietà — Cassa di Risparmio — Municipio di Udine (Segreteria) — Ufficio del Registro, via Zanon — Comando del Presidio, via della Posta — Caserma 35.° fanteria, Castello — Caserma S. Agostino, via Pracchiuso — Ospitale Militare, Idem — Dorta fratelli, Caffè Corazza — Ferriere di Udine, Suburbio Cussignacco — Banca di Udine, via Prefettura — Volpe cav. Antonio, via Paolo Canciani — Banca Popolare Friulana, piazza del Duomo — Camera di Commercio, via Prefettura — Jacuzzi Alessio, Suburbio Poscolle — Volpe cav. Antonio, Fabbrica, via Grazzano — Cordadini e Dorta, negozio, piazza Mercatonuovo — Idem, suburbio Poscolle — Tellini fratelli, via Paolo Canciani — Morpurgo Elio, via Savorgnana — Volpe e Buzzi, suburbio Aquileia — Schnabl e comp., via Mercatovecchio — Idem, via Poscolle — Bornancin Giuseppe, suburbio Poscolle — Cotonificio Udinese, suburbio A. L. Moro — Cecchini Francesco, via Rialto — Idem, via Gorghi — Moretti Achille, piazza Vittorio Emanuele — Idem, (Posta pubblica) Stazione.

Il servizio telefonico è aperto al pubblico dalle ore 7 ant. alle 9 ant.

Il verme delle nostre fontane. Ci si comunica:

Il verme lungo lungo, e sottile sottile, *trovato nelle acque delle fontane*, del quale è cenno nel *Friuli* di sabato scorso, non è altro che il *Gordio acquatico*, comune a tutte le acque correnti, e di frequente riscontrasi anche nella nostra roggia.

E' verme del tutto innocuo; non è compreso fra i parassiti dell'uomo o degli animali domestici, e quand' anche venisse ingojato, cosa molto difficile, essendo pel suo colorito e per la sua lunghezza evidentissimo, non produrrebbe nell'organismo alterazione di sorta. Sono ben più da temersi nelle acque i micro-organismi, dei quali le nostre sorgenti non sono inquinate, di quello che lo sieno vermi così grossolanamente evidenti come quelli denunziati al pubblico come micidiali nel giornale il *Friuli*.

Esperimenti militari alla stazione. Questa sera dalle 8 alle 10 si faranno alla stazione gli esperimenti di caricamento e scaricamento dei soldati sui treni.

La truppa partirà dal Castello alle 8 colle fiaccole, e crediamo anche colla musica.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Questa sera alle 8.30 ha luogo l'annunciato trattenimento.

Un friulano arrestato a Treviso. Le guardie di P. S. arrestarono a Treviso certo S. D. G. d' anni 21, studente, di Pinzano al Tagliamento, ricercato dalla prefettura di Vicenza, perchè imputato di furto di oggetti preziosi del valore di lire 500, rubati in quella città alla propria padrona Caterina Colbacchini.

Suicidio. Garlatti Bortolo fu Domenico di anni 63, possidente di Forgaria, toglievasi volontariamente la vita impiccandosi ad una fune attaccata ad una trave della propria stalla.

La causa del triste proposito viene attribuita a sofferenze fisiche.

Morte di un beone. In Arta certo Salon Felice inebetito per abuso di bibite alcooliche, avuta in consegna una bottiglia di vernice per lucidar mobili, e sentito l'odore dell' alcool, tracannugiava quasi tutto il liquido per cui dopo due ore dopo cessava di vivere.

Incendio. La notte del 25 corrente sviluppò un incendio a Percotto in un deposito di granaglie di proprietà di Costantino, che si comunicò tosto alle attigue case di Pesamosca Umberto e de Sabbato Savio.

Malgrado il pronto accorrere di quella popolazione, il fuoco non potette essere domato e le fiamme distrussero una quantità di granaglie pel valore di lire 7560, ed arrecando al fabbricato un danno di oltre lire 5000.

Mercato della foglia di gelso. All'odierno mercato i prezzi della foglia (senza bacchetta) variarono da cent. 14 a cent. 18 al kilog.

Ape giuridico - amministrativa. E' uscito il numero 20 di queste periodico.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. La compagnia equestre *Depaoli* e *Marasso* chiuse brillantemente il suo ciclo di rappresentazioni coi due ultimi spettacoli serali di sabato e ieri.

Tutti gli artisti vennero applauditi entusiasticamente ed a lungo, in ispecialità le tre difficilmente superabili ragazzine *Depaoli, Lauretta* e *Marasso*.

E' da deplorarsi che questa eccellente compagnia non sia venuta nella nostra città in altra stagione più propizia ai divertimenti teatrali, nel qual caso ben maggiore sarebbe stato il concorso del pubblico.

Speriamo quindi che questa visita non sia l'ultima, e che la compagnia Depaoli e Marasso, si presenterà di nuovo al pubblico udinese.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 19 al 25 maggio 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi	12	femmine	21	
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	2

Totale n. 36

Morti a domicilio.

Antonio Merluzzi fu G. B. d'anni 84 possidente — Luigi Zagato fu Nicolò d'anni 34 imp. ferr. — Guido Podrecca di Luigi di mesi 6 — Maria Ragazzi fu Costantino d'anni 24 contadina — Francesca Scotti fu Pietro d'anni 62 casalinga — Mentana Merluzzi di Luigi d'anni 2.

Morti nell' Ospitale Civile

Giuditta Franceschina di Giuseppe di anni 1 e mesi 3 — Maria Romani di giorni 45 — Maria Pittoni Granzotto fu G. B. d'anni 56 casalinga — Marianna Canciani-Scubla fu Carlo di anni 84 casalinga — Giovanni Colavizza fu Daniele d'anni 73 sensale.

Totale n. 11

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Antonio Antonutto agricoltore con Maria Rizzi setaiuola — Eugenio Crivellino fornaio con Giulia Vidotti casalinga — Domenico Abrami maresciallo nei reali carabinieri con Maddalena Brotto casalinga — Giuseppe Dorigo agricoltore con Cancianilla Bolsena serva — Giuseppe Bellò vetturale con Italia Cuttini operaia — Alessandro Plebani impiegato con Anna Savio modista — Giuseppe Marquardi falegname con Teresa Elia sartà.

Se le lagrime non mi facessero velo agl' occhi, se non avessi il cuore oppresso in una stretta di dolore, tenterei debolmente accennare di te, santa donna, che ti nomasti **Marianna co.ª Strassoldo di Soffumbergo**, nata **Agricola** volata agl'angeli in Joanniz (Illirico) ieri 25 corr. alle ore 4 ant. dopo lunga e penosa malattia.

O zia adorata, lassù dalle eccelse sfere, volgi il tuo serafico sorriso sui figli tuoi accasciati dal dolore, su noi tuoi parenti inconsolabili, ai quali pare ancora un sogno l'inesorabile perdita. E temprati all'esempio delle tue sublimi spartane virtù, dacci forza per lottare coll'angoscia che ci serra il cuore, rassegnandoci alla volontà di chi ti tolse da questa valle di lacrime, per volare nel bacio di Dio lungi da queste terrene durissime prove, o santa incarnazione degl'angeli in terra.

Attimis 26 maggio.

C. S.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con esemplare rassegnazione spirava a Joanniz sabato 25 corr. alle ore 4 ant., munita di tutti conforti religiosi

Marianna co. Strassoldo-Soffumbergo
nata co. Agricola.

I figli co. Giovanni, Tristano, Ottone, Volmaro, Giulia, Ida; le nuore contesse Imelda n. Gallici, Elisa n. Braida; i nipoti co. Giulio, Tomaso, Maria, Varnero, Marianna, Ines, partecipano ai parenti, amici e conoscenti, la dolorosa perdita, pregando d'essere dispensati da visite di condoglianza.

I funerali seguirono ieri 26 corrente alle 5 pom.

Il patrimonio del Consorzio Nazionale

Il patrimonio del Consorzio Nazionale al 31 dicembre 1888, ascendeva a lire 30,190,933.50; al 31 marzo ultimo scorso raggiunse la somma si lire 30,861,856.39.

Al 31 marzo 1889 l'istituzione possedeva in numerario lire 4101.39; in rendita nominativa 5 0|0 lire 30,843,700; in rendita 3 0|0 nominative lire 12,500; in titoli diversi lire 1555. In totale lire 30,861,856.30.

Nel 1° trimestre 1889 la rendita aggiunta al fondo del Consorzio Nazionale è di lire 33,585 del valore nominale di lire 671,700.

Riassunte sommariamente tutte le operazioni di entrata ed uscita compiute nel 1° trimestre dell'anno corrente, si ha un aumento netto di lire 670,922.89.

Telegrammi

La Regina in Germania

Roma 26. Si assicura che il conte Giannotti fu a Kissingen (Baviera) e vi ha preso in affitto un villino per la Regina Margherita la quale vi si recherà col seguito il 24 giugno per farvi la cura delle acque minerali.

Una bomba ad Oporto

Oporto 25. Una bomba piena di dinamite scoppiò la scorsa notte di fronte alla casa del governatore civile.

Tutti i cristalli delle finestre andarono rotti, le case vicine rimasero danneggiate. Gli autori dell'attentato sono ignoti.

Grande incendio

Lubecca 26. Un grande incendio è scoppiato al porto. Tre depositi di merci sono in fiamme.

Immensi depositi di cotone, di lino e di altre merci furono distrutti.

I danni si calcolano a circa due milioni di marchi.

Processo di Mons (Belgio).

Mons 25. Nel processo dei socialisti contro la sicurezza dello Stato il verdetto del giurì fu affermativo sul solo quesito relativo alla provocazione di disordini. Tre imputati furono condannati a tre mesi di carcere, gli altri 19 assolti.

Bismarck intangibile.

Berlino 25. Il tribunale criminale assolse il redattore della *Volks. Zeitung*, Oldenburg, dall'accusa di lesa maestà e lo condannò a 150 franchi di multa ovvero a 15 giorni di carcere per offesa a Bismarck.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 25 maggio.

Venezia	56	60	24	88	26
Bari	77	34	49	74	27
Firenze	44	26	83	27	37
Milano	20	53	75	21	4
Napoli	21	90	75	17	41
Palermo	55	21	89	27	48
Roma	49	9	84	66	83
Torino	4	90	79	68	12

MUNICIPIO DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Sabato 25 maggio 1889.

GRANAGLIE

Granoturco nuovo	L. 10.80	12.50	All'ett.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		fuori dazio	con dazio	
Legna	tagliate	L. 1.94 2.04	L. 2.30 2.40	Al quint.
	in stanga	» 1.74 1.84	» 2 10 2.20	
Carbone di legna		» 5.— 6.40	» 5.60 7.—	
Fieno dell'Alta	I qual.	L. 4.40 4.75		
	II »	» 3.— 3.30	»	
Fieno della Bassa	I »	» 3.60 4.—	»	
	II »	» 2 50 2.65	»	
Paglia da	lettiera	» 5.— 5.25	»	
	foraggio	» 0.00 0.00	»	

POLLERIE

Galline a peso vivo		L. 1.05 a 1.10	al kilo
Polli	»	» 1.15 a 1.25	»
Oche	vive	» 0.60 a 0.65	»
	morte	» 0.00 a 0.00	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 25 maggio

R. I. 1 gennaio 93.25 | Londra 3 m. a v. 25.19
» 1 luglio 96.08 | Francese a vista 100.25

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 213.5|8 a 214.|—

BERLINO 25 maggio

Berlino 164.50 | Lombarde —.—
Austriache 103.60 | Italiane 97.60

Particolari

VIENNA 27 maggio

Rendita Austriaca	(carta)	86.10
Idem	(arg.)	86.30
Idem	(oro)	109.31
Londra 11.80	Nap.	9.37

MILANO 27 maggio

Rendita Italiana 98.37 — Serali 98.32

PARIGI 27 maggio

Chiusura Rendita Italiana 97.97
Marchi l'uno 123.25

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.5 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.